

2 Dicembre 2013 – San Mirocle, vescovo

* Oggi la Chiesa ambrosiana festeggia **San Mirocle**, che fu vescovo di Milano da prima del 313 al **316**, Nobile di nascita, fu il primo vescovo milanese dopo l'Editto di Costantino. Avviò, su richiesta dell'imperatore stesso, la costruzione di una cattedrale – la cosiddetta 'Basilica antica', che vide il compimento sotto il suo successore, **San materno**. E' il primo vescovo milanese di cui si abbia una notizia storica accertata.

Cogliamo l'occasione per chiedere la sua intercessione per l'attuale suo successore, **card. Angelo Scola** e per **tutta l'immensa diocesi** di Milano con i suoi infiniti problemi di ogni genere, come possiamo immaginare.

* Vorremmo poi soffermarci sulla prima lettura, del **profeta Ezechiele** (6° sec. a. C.) il quale parla di **un angelo** mandato da Dio ad imprimere sulla fronte dei servi di Dio un '**Tau**' come segno di salvezza. ***'Il Signore disse: passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme e segna un Tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono'.***

Il **TAU** è l'ultima lettera dell'alfabeto ebraico e si scrive come una **T** maiuscola. Già questo fatto indica la pienezza della rivelazione contenuta nella Bibbia. Il TAU a forma di croce, richiama **la croce di Cristo**, ed è quindi un segno di redenzione. Per questo veniva usato anche dalle primitive comunità cristiane come segno di fede.

San Francesco, proprio per la somiglianza che il Tau ha con la Croce, ebbe carissimo questo segno, tanto che esso occupò un posto rilevante nella sua vita e nei suoi gesti. Il Tau rappresentava per il Santo un **segno concreto della sua salvezza e la vittoria di Cristo sul peccato** e sul male.

Ancora oggi, **i devoti di San Francesco**, lo usano come distintivo in sostituzione della croce. Anch'io a volte porto sulla giacca, invece della piccola croce, che indica che sono sacerdote, il Tau rosso, che è poi la stessa cosa. Così fanno molti religiosi e religiose che portano al collo un Tau di legno, appeso a un cordone.

E' rimasto famoso il discorso di **Papa Innocenzo III** per l'apertura del Concilio Lateranense IV, nel 1215, in cui, riferendosi ad Ezechiele, diceva che avrebbe voluto essere lui stesso a passare per tutta la Chiesa a segnare un **Tau** sulla fronte di tutte le persone che accettavano di entrare in stato di vera conversione.

Non dimentichiamo che **ciascuno di noi** è stato segnato con questo sigillo, con **il Tau**, in occasione del nostro battesimo e della cresima. Nel battesimo siamo stati unti sulla fronte con **l'Olio dei catecumeni** e nella cresima con il **Sacro Crisma**. Sono due segni che rimarranno indelebili non solo nel tempo, ma per tutta l'eternità, poiché i due sacramenti imprimono, come insegna il catechismo, **'il carattere'**, cioè 'un segno distintivo che non si cancella mai'.

Concludo con una **confidenza personale**. Quando do il bacio a una persona, non la bacio sulle guance, come è tradizione, ma **sulla fronte**, intendendo baciare la croce che è su quella fronte, compiendo così non solo un **gesto di affetto**, ma anche un **gesto di fede**.